Anno VII | Sabbato 20 Aprile [illegible] | N. 95.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO – QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE 19 APRILE

Alla Camera inglese si è jeri continuata la discussione del *bill* sullo scrutinio segreto Un emendamento diretto a proporre la condanna al carcere di quell'elettore che mostrasse la scheda, benchè sostenuto da Gladstone, venne respinto, in mezzo agli applausi del partito conservatore. Gladstone allora dichiarò che avrebbe persistito a difendere il *bill*, e la Camera, in terza lettura, finì coll'approvarlo. Non è peraltro a nascondersi che questi attacchi ripetutamente mossi a Gladstone finiranno coll'indebolire affatto il suo gabinetto, e non è punto improbabile che il trionfo celebrato testè da Disraeli a Manchester abbia ad essere il preludio della sua andata al potere.

Ieri incominciarono le elezioni nella Boemia e precisamente quelle delle comuni rurali, il cui risultato non sarà molto differente da quello ottenuto nelle anteriori elezioni. Le elezioni decisive avranno luogo appena lunedì, quando i membri del grande possesso saranno chiamati a dare il loro voto. I capi di ambi i partiti del grande possesso si affrettano a recarsi a Praga per dirigere le elezioni. Intanto, a quanto si annuncia da Grossbecskerek, in Ungheria, avrà luogo quanto prima un congresso di slavi ungheresi, al quale anche i czechi invieranno i loro deputati. Si vorrebbe indurre gli slavi dell' Ungheria a seguire l' esempio degli czechi non inviando deputati alla Dieta ungherese.

La facenda dei passaporti fu, com'è noto, regolata dal governo francese nel senso generalmente desiderato Una nota pubblicata dal *Journal Officiel* ha stabilito che a partire dal 20 aprile questa formalità cesserà d' esser obbligatoria alla frontiera franco-belga e nei porti della Manica: i viaggiatori non avranno più altro a fare che dare il loro nome e mettere la loro firma su di un foglio quotidiano tenuto al commissariato speciale di polizia della frontiera. Questa è già una restrizione inutile, ma non è gran male. Ciò che v' è ancora da deplorare si è, che la disposizione presa non abbia un carattere più generale e si applichi unicamente all' Inghilterra ed al Belgio. Non v'è ragione ch'essa non debba estendersi agli altri Stati che toccano il territorio francese. La Svizzera specialmente, che ha già, dicesi, fatto dei reclami, non mancherà certamente di rinnovarli; e oggi un dispaccio ci annuncia che Nigra, a nome del Governo italiano, ha presentato al signor de Remusat la domanda che i passaporti siano aboliti anche alla frontiera italiana.

Le bande Carliste di Spagna non sono ancora, come pretendeva il telegrafo, disperse del tutto. Difatti le notizie odierne ci dicono che una colonna di truppe raggiunse una banda *d' insorti* (si comincia ad adoperare questa parola), ne ferì alcuni ed altri ne fece prigioni. Intanto a Barcellona crescono i timori che avvengano scioperi. Queste sono le notizie di oggi relative alla Spagna. In quanto alla smentita data dagli amici del maresciallo Serrano alla voce che sia probabile un ministero Serrano, ci sembra che sia, in questo momento, un non-senso; un mutamento ministeriale crediamo che nella Spagna nessuno adesso lo aspetti.

Secondo le notizie odierne cresce ognor più la fiducia che il Governo americano ritirerà la domanda dei danni indiretti, avendo anche la Commissione per gli affari esteri a Washington espressa l' opinione che il mantenimento di quella domanda impedirebbe un accomodamento amichevole. Dall'America abbiamo poi anche che a Nuova-York si tenne un *meeting* in favore della rielezione di Grant a presidente della Repubblica.

LA PONTEBBA AL PARLAMENTO.

Prendiamo dal resoconto ufficiale l' interpellanza dell' onorevole Deputato *Antonio Billia* al Ministro dei lavori pubblici sul modo e sul tempo in cui il Governo intende provvedere alla congiunzione delle strade ferrate italiane colle strade ferrate centrali dell' Austria, ossia colla Rudolfiana a Tarvis per la Pontebba.

Ministro pei Lavori pubblici. Se la Camera volesse, potrei rispondere immediatamente all' interpellanza dell' onorevole Billia.

Presidente. L'on. Billia ha facoltà di svolgere la sua interrogazione.

Billia A. Mi pareva che l' interrogazione da me fatta fosse sufficientemente chiara e non avesse bisogno di nuove illustrazioni, ma poichè sembra che l' onorevole ministro le desideri...

Ministro per i Lavori pubblici Io non desidero nulla.

Billia A. Allora, poichè non le desidera, le lascierò da canto, ed enuncierò semplicemente quell' ordine di fatti in base ai quali credeva che a quest' ora avrebbe dovuto essere presentato e votato il progetto di legge che ancora si attende.

Fin da quando (parlo di cose recenti) si discuteva il bilancio del 1871, ad una mia interpellanza, l' onorevole ministro dei lavori pubblici rispose: preoccuparsi grandemente della strada ferrata della Pontebba; essere divisamento del Governo di affrettarne la costruzione; intendere con attività a ricercare i mezzi per provvedervi.

A quella risposta, la quale mi parve categorica, necessariamente mi acquetai ed attesi.

La Camera in seguito si prorogò, e durante le vacanze, un giornale che sembra molto addentro nelle segrete cose, si ritenne in grado di affermare che al riaprirsi delle sedute, il Ministero avrebbe presentato il progetto di legge sul valico alpino della Pontebba. Io non sono uso affidarmi alla cieca alle parole dei giornali; nè ritengo che i giornali possano impegnare i ministri, per quanto certi giornali sembrano conoscerne i reconditi pensieri; se non che, dall' annunzio dato da un giornale officioso, scorgendo come un' agenzia telegrafica officiosa, i cui dispacci, prima di essere diramati subiscono il controllo del ministro dell' interno, scorgendo, dico, come ne porgesse la notizia a tutti i giornali della penisola, ritenni cosa certa ed indubitabile che il signor ministro dei lavori pubblici al riaprirsi delle tornate avrebbe presentato davvero il progetto di legge.

Ieri poi, vedendo il signor ministro comparire alla Camera con un portafogli che parevami molto gravido di carte, immaginai naturalmente che in mezzo alle altre anche il progetto di legge relativo alla Pontebba ci avesse ad essere, e, per farnelo uscire, presentai la mia interrogazione (*Si ride*)

E non c' è nulla da ridere, onorevole signor ministro, dacchè si tratta di cosa molto seria, si tratta di un grave interesse nazionale, di un interesse pel quale ogni giorno che si perde può segnare un pericolo e pericolo fors' anco da non potersi più scongiurare Imperocchè, bisogna che ella rammenti come un progetto di legge il quale renderebbe impossibile quello della Pontebba, con gravissima iattura degl' interessi italiani, sia già stato presentato al *Reichsrath* austriaco fin dalla Sessione passata, e tutti sanno che quel progetto col dare la preferenza al passaggio del *Predìel* ne toglie per sempre la speranza di veder compiuta la ferrovia pontebbana.

Se al riaprirsi della Camera austriaca, cioè il giorno 7 maggio prossimo, accadesse, come può facilmente accadere, che quel progetto venisse discusso ed approvato, a che gioverebbe parlare più oltre della Pontebba? Vede adunque il signor ministro che non a caso, nè esagerando ho dichiarato trattarsi di cosa grave, grave non solo per l' importanza dell' argomento; come per la ristrettezza del tempo che abbiamo innanzi a noi. Vorrà quindi riconoscere quanto sia ragionevole la mia domanda, come a me debba premere e come debba stare a cuore a ciascuno, di ottenere da lui una risposta decisiva.

Se non che la mia interrogazione mira ben anco ad un altro scopo.

In altri tempi si presentarono delle società, si formularono progetti concreti per questa ferrovia. Le società parvero benevise, i loro progetti erano stati anche accettati dai ministri od almeno da uno dei ministri che in argomento era il più forte interessato. Tutto pareva concluso; ma, ad onta e dopo di tale accettazione, quei progetti abortirono e caddero inonorati nell' oblio.

Ci furono in quell' occasione dei maligni i quali sospettarono che l' accettazione ministeriale non fosse seria, ma celasse soltanto lo scopo politico di tirare a sè i voti di una frazione della Camera. Io narro; ma protesto di non dividere l' opinione di quei maligni.

Degli altri ci sono i quali dicono che un potente banchiere, più potente ancora del nostro Governo, imponga il suo veto. Mi affretto a dichiarare all' onorevole ministro che questo banchiere non sarebbe italiano, che la sua potenza è quasi universale, che non si limita ad influire sul nostro, ma si estende forse anche su altri Governi. È questo un fatto, non una scusa, e a tale fatto ci sono, non già dei maligni, ma bensì degli uomini pratici i quali s' appoggiano per dire: badate, il Governo non è che non voglia, non può presentare il progetto di legge che voi domandate.

Io desidero, ed è questo il secondo motivo della mia interrogazione, una smentita contro siffatte supposizioni, e sarà questa una delle volte in cui mi applaudirò sinceramente di avere avuto torto.

Ministro pei lavori pubblici. Io non seguirò l'onorevole Billia nè nelle sue apprensioni nè nelle sue illusioni.

Già nella discussione del bilancio, annunziai alla Camera che, se non era stata fatta la concessione della linea della Pontebba, era perchè le offerte pervenute al Governo tornavano gravissime alle nostre finanze; dissi che il Governo era nell' intendimento di fare questa concessione subito che un' offerta ragionevole gli fosse stata fatta.

Il Governo già da lungo tempo ha riconosciuta tutta l' importanza di quella linea, e riconosce, come dice l' onorevole Billia, l' urgenza di provvedervi.

Dirò poi che la voce pubblicata nei giornali, che alla riapertura della Camera sarebbe stato presentato il progetto di legge, non è priva di fondamento: anzi aggiungerò che questo progetto di legge non è stato presentato perchè il Governo è in trattative; spera che queste trattative fra pochissimi giorni potranno essere compiute, e che il progetto sarà fra poco sottoposto alle vostre deliberazioni.

Billia A. Alla mia volta debbo ringraziare l' onorevole ministro di queste spiegazioni.

Perile. Io aveva chiesto insieme ad altri miei colleghi di interpellare il ministro dei lavori pubblici intorno all' argomento del valico della Pontebba in un momento nel quale, per vero, non c' era molta probabilità che delle trattative fossero intraprese e portate a buon punto.

Da quello che si sa dalle comunicazioni semi-ufficiali e da quello che ha detto il ministro, ho tutta la ragione di credere che il Governo sia seriamente preoccupato dalla necessità di provvedere d' urgenza a questo grande interesse nazionale, e mi riservo, ritenendo di avere con me consenzienti parecchi de' miei colleghi che non sono qui presenti ed hanno firmato la domanda d' interpellanza, di fare quest' interpellanza qualora non si verificasse il caso nel quale confido, vale a dire che fra brevissimi giorni il ministro pei lavori pubblici presenti alla Camera un progetto per l' esecuzione di questa importantissima ferrovia.

Billia A. Non serve che io ricordi, a riguardo mio, la favola del cane che aveva paura dell' acqua fredda; dirò solo che si possono fare fallire in due modi i progetti, sia nettamente ricusando, sia tergiversando nelle trattative. I precedenti di quest' affare mi danno il diritto di sospettare che le trattative pendenti possano sempre riuscire a male, e possa avverarsi quel pericolo al quale già ho accennato, che cioè la concessione del Prediel vada innanzi a quella della Pontebba.

A che servirebbe trattare dopo perduta la precedenza? E ciò non dico a caso, nè il mio sospetto è senza fondamento, dacchè credo sapere che le trattative durino a cagione di un errore in cui persiste il Ministero. Si tratta di un apprezzamento riguardante il reddito chilometrico della ferrovia in questione, reddito che si vuole ostinatamente dal Governo ritenere nella misura di 16,000 lire, mentre con dimostrazioni quasi ufficiali si può fare ascendere alla somma di lire 36,000.

Se sussiste questo fatto, parmi non ci sia bisogno d' altro per far vedere che le trattative non sono punto giustificate, che sarebbe tempo che riuscissero ad un accordo e fosse alfine presentato alla Camera il progetto.

Ministro dei Lavori pubblici. Non credo mi sia permesso, durante le trattative, di dire alla Camera quello che il potere esecutivo sta facendo. Solo posso dichiarare che quanto asserisce riguardo al presunto prodotto l' onorevole Billia, è lontanissimo dal vero, e che non c' è alcun dubbio intorno alla concessione e che realmente si sta trattando intorno alle condizioni relative.

LETTERE UMORISTICHE D' UN NOVIZIO.

(SERIE TERZA)

XXVII.

Roma, marzo.

— Dunque, mi disse Mefistofele, dimmi un poco l'origine di questi *oppositori sistematici*, della cui descrizione mi restò la voglia l'altra volta.

— Tu dovresti conoscerli meglio di me, io risposi. Non sei tu stesso *la contraddizione in persona*, come si suol dire? Non è il tuo gusto, non è il tuo mestiere? Non sai che a te stesso hanno assegnato *la parte del diavolo* in quelle loro commedie e rappresentazioni ecclesiastiche i Reverendi Padri Gesuiti?

— Grazie del complimento! Io non ho proprio voglia di essere paragonato con una setta così screditata come quella dei Gesuiti. Costoro non hanno nemmeno l'onestà di dire *sempre* la menzogna. Il *diavolo*, come certi dicono, dicendo sempre la *menzogna*, non inganna nessuno; poichè il contrario è la verità. Ma i Reverendi hanno l'abilità di dire qualche volta la verità, per far passare con essa anche la menzogna. Io dico per esempio che un bicchierino di rum vale meglio che una tazza di caffè, ma lascio il caffè a chi gli piace; ed i padri gesuiti sono di quelli che ci mettono della cicoria spolverata di caffè e fanno quel brodetto nero, che è la più bugiarda bevanda che si dia al mondo. Poi, io dico che sono la *contraddizione*, e tutti diranno che essa è fatta per appurare l'oro della verità. Anche in politica voialtri dite che *l'opposizione* ci vuole.

— *L'opposizione* ci vuole di certo; poichè uno il quale abbia in fatto di governo idee diverse da quelle de' governanti, fa bene ad esporre le sue. Ma *l'opposizione sistematica*, o Mefistofele, non mi va; ed io le darei in certi casi volontieri il nome di *faziosa*, come fanno gl'Inglesi.

— Gl'Inglesi nell'*opposizione* sono maestri.

— E per questo sogliono chiamare il *partito* che trovandosi fuori del Governo aspira a tornarvi, *la opposizione di Sua Maestà*, come si direbbe *il Governo di Sua Maestà*. Nell'Inghilterra però *l'opposizione sistematica*, o faziosa, è cosa molto rara. Per lo più ci sono due partiti, governativi entrambi, i quali rappresentano diversi interessi, diverse idee ed opportunità, e si alternano al potere; e ci sono poi certe individualità che non vanno in riga colle altre, e rappresentano frazioni, interessi, idee la cui ora non è ancora giunta, ma che col tempo e coll'insistenza sapranno farsi valere anche nel Parlamento, dopo essersi fatti valere fuori.

Gli *oppositori sistematici* del Parlamento italiano sono una cattiva copia dei francesi e degli spagnuoli. C'è tra i nostri p. e. un drappello, il quale sebbene appartenga da un pezzo alla Camera, si vanta di non avere *mai votato per il sì per nessuna legge.*

— Si può dunque dire di costoro, che non hanno punto contribuito a fare l'Italia.

— Propriamente così, e che nulla anzi farebbero per la sua potenza e la sua grandezza. Ce ne sono tra essi alcuni, che professando di dire *no* sempre ed opponendosi costantemente a chi dice *sì*, pure sono contenti, che altri dicendo *sì* abbia fatto in modo che sia venuta questa affermazione che si chiama Italia. Ce ne sono di così beati di poter negare ai loro avversarii non soltanto ogni merito, ma anche ogni intenzione di bene, che tirano avanti per anni ed anni a dire, che Cavour, anzichè avere contribuito a formare l'unità dell'Italia, non l'avrebbe nemmeno voluta, che i ministri del 1866 non volevano acquistare il Veneto, e quelli del 1870 andarono a malincuore a Roma. Per costoro di tali e simili fatti tutti hanno maggiore merito di quelli appunto che li hanno fatti, i quali soli non ne hanno. Ci sono di quelli che siedono nel Parlamento da molti anni e che non hanno mai fatto altro che gettare in faccia ai ministri i più odiosi epitteti: per cui quei poveri uomini che sono costretti a sentire tante e così poco spiritose repliche sul loro banco dei dolori, o sulla loro berlina, come la chiamano, talora s'annojano, tale altra si sdegnano e soltanto alcuni uomini superiori usano la malizia di riderne, facendo uscire de' gangheri i loro tragici ma poco serii oppositori. Allorquando taluno piglia su un di que' sassi cascati a' suoi piedi e lo rimanda a chi lo lanciò, questi guaisce, o volta gli occhi infuocati come fiera che si ribella a chi la tiene in gabbia.

— Io credo per me, che *l'opposizione sistematica* sia una *poltroneria politica*. Ad affermare e fare qualcosa ci vuole studio e lavoro, ci vuole costanza di propositi, logica nella laboriosa azione. A chi tutto questo non possiede, torna facile il dire *no*. Però è utile che ci sia sempre taluno, il quale avendo anche torto, obblighi gli altri a dimostrare ch'egli ha ragione e ad averla davvero maggiormente. Questa contraddizione perpetua farà perdere del tempo e talora sarà anche nojosa; ma poi acuisce gl'ingegni e fa camminare diritto la gente. Essa obbliga molti più a studiare ed a rendersi capaci di governare, crea una *pubblica opinione*, quell'*ambiente di vita* che è agli uomini liberi come l'acqua ai pesci.

— Tutto questo è vero; ma ti faccio osservare che nei paesi di libertà le opposizioni si fanno sempre piuttosto alla legge che è tuttora da farsi, che non alla legge fatta, che suole rispettarsi da tutti. In Italia ci sono oppositori, i quali si rifanno sempre da capo e non si peritano di provocare l'odio pubblico contro alle leggi ed ai legislatori, e minando la legge, minano del pari la libertà e le istituzioni che ne sono la guarentigia. Fortuna che una corrente di buon senso ha sempre finora soffiato sopra questo nostro paese, dove però s'insegna a dubitare di troppe cose e di troppe persone prima di avere cose e persone di meglio da sostituire. Noi gettiamo dalla finestra anche il poco che abbiamo col pretesto che non è tutto quello che si desidererebbe, e ci occupiamo a demolire la casa incommoda prima di possedere nemmeno i materiali e gli artefici per costruirne una più commoda.

— L'opposizione in taluno è una mania; poichè ci sono uomini che possono parere ragionevoli in tutto il resto e che dicono e scrivono circa ai Deputati delle minchionerie veramente meravigliose. Dicono che il Deputato deve essere *indipendente*, e con questa parola non intendono già ch'egli abbia da votare secondo scienza e coscienza per il maggiore vantaggio del paese, ma abbia piuttosto da *votare contro il Governo*. Tale proposito di *perpetua e si-*

stematica e cieca negazione di ogni Governo, essi chiamano indipendenza! E queste cose le dicono e le scrivono, e le ripetono le migliaja di volte! Se i soli *indipendenti* a questo modo fossero i buoni, dovrebbesi desiderare che tutti fossero così; ed in tal caso, abbattuto l'un governo, se per caso se ne fondasse un altro, questi *indipendenti* dovrebbero farsi da capo ad abbattere questo secondo, e così via via. Così il paese si reggerebbe senza leggi, senza ordini, si difenderebbe senza eserciti, senza imposte, prospererebbe senza strade, senza naviglio ecc. Parrebbe impossibile che scempiataggini simili si potessero ripetere da gente che la pretende al serio, e che facendo dei giornali crede di avere qualcosa da insegnare agli altri.

— Non ti meravigliare nemmeno di questo, o Mefistofele, che pure devi avere la pratica del mondo. Tu devi sapere che questi *indipendenti* spingono il loro amore della indipendenza fino a divorziarsi dal buon senso, dalla logica e da quella più semplice arte di ragionare che non manca nemmeno agli idioti. Gli avventurieri della California anni addietro e da ultimo i galeotti dell' isola abbandonata di S. Stefano, si diedero un Governo, eressero tribunali, fecero giudici. Costoro non sanno persuadersi che il Governo in paese libero non è un *padrone*, ma un *servitore*, e che i servitori si sorvegliano, si licenziano, si mutano, ma non si contrariano in quello che fanno per noi com'è il nostro bisogno e volere che si faccia. Niente di più difficile, che il far penetrare in certe menti le idee più elementari della politica. Tanto si tennero esse lontane da ogni studio, da ogni azione per il pubblico bene, che non appresero altro nei loro ozii indecorosi, se non a ripetere pecorescamente siffatte scipitaggini.

— Bada che se però questi arrivano a *governare* qualche cosa, sono imperiosi, intolleranti di ogni opposizione e resistenza e perfino tiranni.

— La cosa va in regola, poichè non sanno *liberalmente governare*, se non coloro che seppero essere indipendenti dai pregiudizii, dalle passioni, dalle cupidigie, dall'egoismo, dalle sette, dalle *opposizioni sistematiche*, e che approvano e disapprovano gli atti de' governanti per il loro intrinseco valore, non già perchè i governanti non appartengono ad una lega, ad una consorteria della quale essi formano parte.

Del resto, se in *grammatica* due *negazioni* formano una *affermazione*, diversa è la bisogna *in politica*. Se la pretesa indipendenza consiste nel *negare*, vedrai che sovente conduce a non poter fare di *cento negazioni* una sola *affermazione*. Basta che tu guardi laggiù, e tu esamini ad uno ad uno i motivi di queste cento negazioni. Tu li troverai tanto diversi, che non potrai unire dieci di codesti ad affermare qualcosa di comune. Allorquando tu cerchi le ragioni della permanenza di un partito al Governo, talora, pur troppo, non puoi trovarle nei meriti molti di questo partito, ma sei costretto a cercarle nella mancanza di meriti del partito opposto, che forse non è un partito, ma una polvere di partiti. Se tu vuoi fabbricare, preferirai anche delle pietre meno buone, che pure pigliano il cemento e fanno muro alla polvere disgregata che non fa presa con nulla, e si scioglie in una poltiglia senza consistenza. Studino gl' Italiani e massimamente gli *uomini nuovi* ed imparino ad *affermare* qualcosa sempre, ed allora vedranno la gara dei partiti nel *governare meglio*, e le *opposizioni* invece di essere *sistematiche e negative*, avranno un *sistema* di Governo, e saranno veramente politiche e governative.

La Milizia Provinciale

Crediamo utile il riportare dall' *Opinione* la seguente lettera del deputato Manfrin.

Roma, 12 *aprile* 1872.

Onor. Sig. Direttore,

Permetta, onor. sig. Direttore, che mentre la Commissione parlamentare sta prendendo in esame il disegno di legge sull' ordinamento militare, io le esprima taluni concetti i quali appunto una parte di codesto ordinamento riguardano.

Intendo parlare della milizia provinciale e propriamente del suo collegamento agli ordini amministrativi del regno e del còmpito riservato ad ambedue di scambievolmente completarsi.

Malgrado che la istituzione delle milizie provinciali ci venga modestamente posta dinanzi come parte di un organamento generale dell' esercito, è indubitato che ha una grandissima importanza per sè sola, che segna un nuovo periodo, un rivolgimento non soltanto militare, ma destinato altresì a ripercuotersi nella vita civile al punto da doverla in seguito profondamente modificare.

È la prima pietra di un edifizio nuovo, la base della nazione armata, principio che avrà un grande sviluppo, che fu uno dei desideri dei grandi nostri ingegni, taluno dei quali ne espresse le dottrine, come appunto fece il Macchiavelli.

L' educazione militare del paese, lo spirito di dovere, di disciplina, di esattezza io spero che si svolgeranno rapidamente dal servizio obbligatorio e dalle milizie provinciali.

Il signor ministro, che volle denominare coteste milizie dalla provincia, ebbe un concetto giustissimo, ma perchè sia completo deve accettare la sintesi e non l' analisi della provincia; deve accettare l' ente come esiste nelle naturali e complesse sue condizioni. Importa, è vero, por mente anche alle materiali condizioni della provincia, ma non basarsi esclusivamente su queste, dovendosi principalmente approfittare dell' efficacia provinciale come ente, la di cui esistenza fu un bisogno che si svolgeva anche quando le provincie non avevano carattere di personalità giuridica.

Il signor ministro nel suo ordinamento si attenne ad un concetto semplicemente militare. Presa cioè un statistica, cominciò ad esaminare il numero degli abitanti, e fece delle provincie come dei coscritti; quelle che arrivavano ad una data misura le accettò, le altre le mandò per scarto. Con questo sistema egli crea una circoscrizione nuova che potrà chiamare provinciale, che risponderà anche come un automa ai suoi comandi, ma escluderà tutti gli elementi di forza e di vitalità che sono propri della provincia, ed escluderà il fluido vivificatore del suo ordinamento.

Sulla bontà dell' ordinamento militare provinciale siamo tutti d' accordo; la questione sta nel modo di intenderne la sua applicazione.

Cotesta questione si può facilmente chiarire prendendo ad esempio ciò che è avvenuto in Francia.

Fu notato come durante la guerra i dipartimenti che rimasero divisi dal governo centrale compierono malgrado la forzosa ed improvvisa segregazione, le rispettive funzioni amministrative con la massima regolarità.

Fu osservato altresì (e questo deve servirci di grande lezione) che, sconfitti poco più di 200 mila uomini, rimasero vinti 40 milioni di abitanti, l' interna nazione, senza che le sia stato possibile di rilevarsi

Ora, sconfitto il nucleo amministrativo, l' ordinamento visse di vita propria; sconfitto il nucleo militare, il suo ordinamento, che prima esisteva per tutto il paese, scomparve dalla terra di Francia.

E perchè?

Perchè l' ordinamento amministrativo corrispondeva ad un sistema naturale che esisteva per una quantità di altre ragioni e resistette alla bufera, mentre l' ordinamento territoriale militare era un prodotto creato dai ministri della guerra.

Rimontiamo più su.

La prima repubblica francese compose, come tutti sanno, i suoi eserciti in modo speciale. Gli uomini di una stessa città, di uno stesso comune, furono trasportati in massa sul campo di battaglia, vivevano una vita di famiglia rafforzata dalla disciplina militare. I risultati li registra la storia.

Che fecero i prussiani?

Dopo l' ammaestramento della sventura coordinarono alla loro volta le milizie agli ordinamenti naturali del paese, giovandosi, invece del comune, come aveva fatto la Francia, della provincia, e portarono in guerra gli stessi elementi di vita civile, ottenendo dei risultati egualmente splendidi.

Potrei citare ancora gli eserciti di Cromwell, esempio importantissimo e poco conosciuto, ma temo di abusare dello spazio, e passo oltre.

Quando noi costituiamo una milizia sulla base della provincia, non facciamo altro che trasportare nella vita militare gli elementi naturali di compattezza, di omogeneità che sono propri della vita provinciale. Codesta combinazione aumenta più che non darebbe il risultato di una somma, la forza militare di un paese; ma questa è appunto come i fluidi esistenti in natura, che malgrado la straordinaria loro potenza appartengono alla categoria degli imponderabili.

Se la Francia accanto all' ordinamento suo amministrativo ne avesse avuto uno di militare, il dipartimento militare avrebbe continuato ad esistere, malgrado tutto, come visse il civile.

Lo stesso si può dire di noi. Se, approfittando della sintesi di vitalità che ci porge la provincia, combineremo i due ordinamenti in modo che le forze dell' uno passino in quelle dell' altro, che cioè senza alterarne l' armonia, possano stare allo stato di pace e allo stato di guerra, saremo sempre sicuri di ottenere dei grandi risultati: saremo sicuri che il paese non sarà vinto che quando tutte le sue forze saranno vinte, cosa assai difficile, come ce ne offersero uno splendido esempio le guerre di Spagna col primo impero di Francia.

Ma se noi, in luogo di basarci sulla provincia come concetto sintetico, creeremo delle circoscrizioni nuove, desunte da criteri analitici, perderemo tutti gli elementi di compattezza e di omogeneità, creeremo un ordinamento che al primo soffio della avversità è destinato a sparire e la nazione sarà vinta quando sarà vinto un piccolo nucleo di uomini, appunto come in Francia.

Il nostro ordinamento provinciale può ammettere qualche eccezione, la quale, se ristretta nei suoi veri limiti, non infrange la regola.

Non bisogna però dimenticare che, sopprimendo senza gravi ragioni e desunte dall' intera sua essenza, una provincia dall' ordinamento militare, uccidiamo un' individualità, si diminuisce il campo dell' emulazione, potente generatore di grandi fatti, si cade nel manierismo ed in ordinamenti, che, non esistendo in natura, non resistono alla prova.

Ho luogo di sperare che in queste idee sia pure la Commissione, non già perchè da me indicate, ma sì perchè gli uomini che la compongono fecero studi speciali su questo proposito e si accinsero al loro còmpito con la coscienza ed accuratezza che è loro propria ed il grave argomento esige.

Con la più distinta stima, on. sig. Direttore, me le raffermo

Devot.° servitore
PIETRO MANFRIN
deputato.

ITALIA

Roma. Uno dei recenti discorsi pronunciati da Pio IX, quello nel quale parlò dei diversi Governi europei, non ha avuto molto incontro presso la diplomazia, e mi viene assicurato che da varie parti sono giunti avvertimenti abbastanza espliciti al Vaticano, affinchè si cessi dall'adoperare un linguaggio di quel genere.

Il ministro francese Fournier si reca fra un paio di giorni a Firenze per andare incontro alla sua famiglia, che viene a raggiungerlo. Sarà presto di ritorno alla capitale. *(Perseveranza.)*

ESTERO

Austria. Il Consiglio Comunale di Vienna, nella sua seduta del 16, approvò una proposta d'urgenza del cons. Löblich, così concepita: Il Consiglio Comunale voglia deliberare che sia da rivolgersi un'istanza al ministero complessivo colla seguente preghiera: Voglia esso disporre che ai Gesuiti espulsi dall'estero e non pertinenti all'Austria non venga permessa la stabile dimora in Austria, e particolarmente nel territorio della città di Vienna.

Russia. Il *Neurussiche Telegraph* ha da Sebastopoli, che la città si ricostrui con mirabile rapidità. I fondi, specialmente vicino alla stazione futura della ferrovia, crescono di prezzo di giorno in giorno; onde per un fondo da fabbrica che sei anni sono nessuno avrebbe acquistato per 500 rubli, ora ne danno 15,000. Anche le pigioni crescono in proporzione essendosi anche accresciuta la popolazione.

Spagna. Scrivono da Madrid all'*Indépendance Belge*:

Il generale Buceta fu nominato comandante generale di Malaga. Nel prendere possesso del suo posto egli diresse alle truppe la seguente allocuzione:

« Soldati, mi vien detto che in occasione delle elezioni gli abitanti di Malaga tenteranno forse d'insorgere; ove ciò avvenga, non crediate che io vi manderò nelle vie per impadronirvi delle barricate. No; noi ci recheremo fuori della città, e di là l'artiglieria distruggerà Malaga. Verremo quindi a passeggiare in mezzo alle ruine ed ai cadaveri.

« Non sia dato quartiere a nessuno; non voglio prigionieri, perchè essi possono prender la fuga. Voglio che voi mi diciate: Generale, ho ucciso tanti uomini senza fare un solo prigioniero. La mia opinione è che per domare la metà della popolazione, bisogna uccidere l'altra metà. Vi parlo a nome del Re e della nazione. (?) »

Lo stesso generale Buceta, al mese di settembre 1854, indossò l'uniforme di comandante. Si mise alla testa di 200 o 300 scioperati coll'intenzione di marciare contro Madrid per rovesciare il maresciallo Espartero, allora capo del gabinetto. La banda fu dispersa nella Mancia. Più tardi, il grado che erasi dato fu riconosciuto ed oggi è maresciallo di campo.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 18 aprile 1872.

N. 1234. Approssimandosi la stagione nella quale deve effettuarsi lo sfalcio dell' erba crescente lungo i cigli e le scarpe delle strade in amministrazione della Provincia, venne incaricato il dipendente Ufficio Tecnico ad allogare lo sfalcio suddetto, mediante trattativa, agli stradini, e di informare successivamente dell' operato.

N. 1127. Venne disposto il pagamento di L. 698.72 a favore dell' Ospitale di Spilimbergo, in causa rifusione di spese per cura e mantenimento di maniaci furiosi sostenute durante il I° trimestre a. c.

N. 1147. Venne disposto il pagamento di L 278.24 a favore dell' Ospitale di Pordenone, in causa rifusione di spese come sopra.

N. 659. Venne disposto il pagamento di L. 21 a favore del civico Spedale di Treviso, in causa rifusione di spesa per cura e mantenimento di una partoriente illegitt. miserabile appartenente a questa Provincia.

N. 1142. Venne disposto il pagamento di L. 148.50 a favore dell' artefice Benedetti Luigi in acconto di due terzi della somma convenuta per la fornitura di un armadio destinato a custodire la bandiera della Provincia, e ad altri usi.

N. 1091. Venne deliberato di corrispondere alla Amministrazione del «Giornale di Udine» la somma di L. 800, in acconto del maggior suo credito per inserzioni di atti interessanti la Provincia, sul Giornale, e per la stampa degli atti del Consiglio Prov.

N. 90. Venne disposto il pagamento di L. 235, a favore di Stefanutti Andrea a pagamento di mobili forniti all' Ufficio Commissariale di Gemona.

N. 1154. Venne disposto il pagamento di L. 798.55 a favore del tipografo sig. Carlo delle Vedove in causa stampe, carta ed altri oggetti di cancelleria forniti alla Deputazione Prov. durante il I° trimestre a. c.

N. 1164-1165 e 1219. Venne disposto il pagamento di L. 1691.42 a favore di varie ditte per forniture di oggetti di vittuaria forniti al Collegio Prov. Uccellis durante il mese di marzo a. c.

N. 1155. Venne disposto il pagamento di L. 167.38 a favore del signor Carlo delle Vedove per varie stampe fornite per uso del Collegio Prov. Uccellis.

N. 177. Venne disposto il pagamento di. L. 81.15 a favore del Comune di Casarsa in causa quota di spesa per la manutenzione 1870 del tratto di strada Prov. denominata Maestra d' Italia attraversante l' abitato di quel capoluogo comunale.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 16 affari, dei quali n. 12 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 1 in oggetto di tutela dei Comuni; e n. 1 in oggetto di contenzioso amministrativo; in complesso affari n. 27.

Il Deputato Provinciale
PUTELLI

Il Segretario Capo
Merlo.

La Direzione della Stazione sperimentale agraria avvisa: Non avendo avuto luogo nel giorno 16 c. m. la prima lezione teoretico-pratica di microscopia e bacologia che tratta *« della anatomia del baco da seta »* sarà la medesima tenuta dal bacologo sig. Antonio Gregori domenica 21 aprile 1872 alle ore 12 merid.; le lezioni successive che dovevano venire impartite consecutivamente ogni martedì e sabato, come è stato annunciato coll' avviso 30 marzo 1872, si terranno nei giorni di domenica, e verranno preannunciate dal *Giornale di Udine* volta per volta.

Udine, li 16 aprile 1872.

Il Direttore interinale
G. RICCA-ROSELLINI.

Crediamo superfluo il raccomandare a' lettori, e specialmente ai giovani possidenti, il frequentare queste lezioni, in cui si tratta uno degli oggetti più importanti per la patria industria; massimamente, dacchè tutti convengono, che il mondo solo per restituire nella sua interezza questo prezioso prodotto all' Italia si è di studiare i metodi più razionali di allevamento e tenuta dei bachi, di perfezionarli e diffonderli, e dacchè l' uso del microscopio venne trovato cotanto utile per gli allevatori.

Aggiungiamo che del beneficio di possedere una stazione agraria, che appunto per la bacologia potrebbe avere dell' importanza, si deve procurare di giovarsene col dimostrare quanto interesse si prende in paese per gli studii teorico-pratici dell' agricoltura. La stazione agraria è il complemento dell'Istituto tecnico, ed il passaggio naturale dagli studii tecnici della scuola alle pratiche dell' industria agraria; e per questo la gioventù nostra dovrà tenerne gran conto e cercar di giovarsene.

Due Cori di un giovane concittadino. Ci è grato di udire come il giovane nostro concittadino sig. Italico Caselotti abbia, con generoso intendimento, musicato due Cori, l' uno per la p. v. Festa dello Statuto, l' altro per la Distribuzione dei premj agli Alunni delle Scuole Comunali: e ci è grato altresì di udire come fra i varj Municipj del Regno, invitati ad associarsene all' acquisto, alcuni abbiano sollecitamente e favorevolmente risposto all' invito ed in numero sufficiente, perchè il Caselotti potesse dare alle stampe come in effetto diede, i due Cori stessi

Ci si assicura poi che il concetto musicale ne è felicissimo, sia pel pregio della sua popolarità e facilità, sia per la sua intrinseca bellezza; nè noi lo stentiamo a credere, per avere il sig. Caselotti già altre volte dimostrata la sua valentia in applauditi componimenti del medesimo genere. Laonde, mentre gli rendiamo un pubblico attestato di meritata lode, gli auguriamo altresì che l' esempio di quei Municipj che primi s' associarono all' acquisto de' suoi due Cori, venga imitato anche dagli altri.

X.

Dall' Impresa del Teatro Minerva riceviamo la seguente:

Onorevole Signore

L' impresa sottoscritta si sente il dovere di invocare il compatimento di questo rispettabile pubblico per l' avvenuto involontario ritardo nel riprendere le rappresentazioni in questo teatro; pregiandosi di annunciare che il tenore sig. *Raffaele Celestini* ed il baritono sig. *Enrico Predaval*, arrivati jeri sera da Milano ed abbattuti ancora dalla stanchezza del viaggio, si presentano su queste scene fidenti nell' appoggio dell' intelligente pubblico udinese.

Il buon volere ed il sommo desiderio di rispondere degnamente alla deferenza di cui mostrossi tanto benigna questa colta cittadinanza, fanno ripromettere alla sottoscritta la certezza di venir sostenuta negli studj che pone e porrà per renderla soddisfatta.

Udine 20 Aprile 1872

L' impresa
GIOVANNI VOLPINI.

Dai signori Carlini e Comp. ci viene comunicato quanto segue:

I sottoscritti Carlini e Comp. pregano codesta onorevole Direzione a voler essere compiacente d' inserire nel reputatissimo di Lei Giornale la seguente

Breve esposizione

Troppo lungo sarebbe per Carlini e Comp. se dovessero oggi ribattere e confutare categoricamente, coi documenti ed altre prove di cui sono in possesso, la *Dichiarazione* men vera emessa dalla Presidenza del Teatro Sociale nel N. 94 del sullodato Giornale; ma, e per il tempo che stringe, e perchè sono alieni affatto dalle polemiche, per oggi si riservano, lasciando che un tempo più opportuno, e non molto lontano, faccia la luce che rischiarerà il Pubblico udinese, dissipando quelle tenebre, che potessero avere anche per poco adombrata la verità emessa dagli esponenti Carlini e Comp nella loro Lettera diretta alla sullodata Presidenza nel 17 andante, e ciò sempre ad onore del vero e dell'onestà.

CARLINI e COMP.

Una distinta pianista. È arrivata fra noi la signora Elisa Badalini, valente maestra e distinta concertista di piano, la quale, come ci viene riferito, ha percorso le primo città d' Italia lasciando ovunque la migliore impressione della sua valentia. Essa intende di dare un concerto anche in Udine; e noi non mancheremo di annunciare la sera che a tal' uopo sarà stabilita, ben certi che la distinta pianista troverà anche nella nostra città quell' accoglienza che merita.

—

Programma dei pezzi di musica che saranno eseguiti domani 21 aprile in Mercatovecchio alle ore 12 1|2 dalledue Bande Militare e Cittadina.

1. Marcia m.° Vannini — B.Milit.
2. Sinfonia «Tutti in maschera» m. Pedrotti » Citt.
3. Preludio ed aria «Lucia di Lammermoor» m. Donizzetti » Milit.
4. Mazurka m. Straus » Citt.
5. Finale «Morosina» m. Petrolla » Milit.
6. Fantasia per bombardino su motivi di Bellini » Citt.
7. Valtzer m. Strauss » Milit.
8. Polka m. Bartolini » Citt.

—

Teatro Minerva. Questa sera, ore 8, si rappresenta l'opera *Lucia di Lammermoor*.

FATTI VARII

Disgrazia. Ci viene riferito che una povera donna attraversando jeri mattina la strada ferrata sulla linea fra Cormons e Gorizia, e non avendo potuto schivare a tempo il treno che sopraggiungeva, ne fu atterrata e schiacciata, essendo rimasti inutili tutti gli sforzi del macchinista per fermare il convoglio.

—

Le abitazioni a Berlino. Scrivono da Berlino all'*Independance Belge*:

Il grande flagello della giornata nella nostra capitale è una mancanza assoluta di alloggi. La disperazione è indescrivibile. Centinaia di famiglie si trovano senza riparo ed errano per le vie od accampano col loro mobiliare ed effetti sulle piazze pubbliche. La polizia cerca di alloggiarne il maggior numero possibile. Vennero preparati a questo effetto dei locali negli ospizi civili. Nella *Workaus* di Berlino si sono stabilite grandi tende nei cortili. Un grande numero di costoro hanno veduto giorni migliori, poichè arrivano con carri pieni di mobili in buono stato; delle carrette tirate da cani conducono i più poveri.

Il colpo d'occhio è straziante. All'ora in cui scrivo (le 6), si scaricarono al lavoratorio di carità più di cinquantaquattro vetture di mobili, e quest'oggi è la prima scadenza delle pigioni. Se questa penuria di alloggi continua, che cosa si farà il 1° luglio, il 1° ottobre? Un avviso della polizia annuncia che due padri di famiglia, non potendo sopportare le angoscie di questa posizione precaria, si sono uccisi nella *Workaus*.

CORRIERE DEL MATTINO

— Il Senato ha compiuta oggi la discussione del progetto di legge pei provvedimenti di finanza, che venne approvato, a scrutinio segreto, da 72 voti sopra 80 votanti.

— La Camera de' deputati ha cominciata oggi la discussione della legge dei consorzi per l'irrigazione. Chiusa la discussione generale, è cominciata quella del primo articolo. (*Op.*)

— La Commissione generale del Bilancio che ieri era convocata per avvisare al modo di rendere sollecita, per quanto torna possibile, la presentazione alla Camera delle relazioni sopra i bilanci definitivi dell'anno corrente, non si trovò in numero, e dovette prorogare la riunione al 22.

Delle diverse sotto-commissioni, in cui essa si divide, solamente quella incaricata di esaminare il bilancio della guerra potè raccogliersi in numero sufficiente e approvare le rettificazioni introdottevi dal Ministro, nominando a suo relatore l'on. Farini. (*Lib.*)

— L'on. Senatore Bixio ci telegrafa da Genova in data di ieri:

Il Ministro del Commercio mi comunica una dichiarazione del sig. Lesseps, la quale dice che la riscossione dei diritti del Canale di Suez si farà sul grosso tonnellaggio inglese, il che aumenta l'attuale tariffa di circa il 40 per cento. Ditelo così la tariffa benchè enorme, si potrà forse ancora lottare con la navigazione dell'Atlantico; ma per l'invio dei campioni ai porti designati di Genova, Livorno, Napoli, Messina, ai giorni fissi della partenza dei vapori Rubattino è ormai tardi. Avvertirò l'epoca del passaggio del *Maddaloni* in agosto prossimo. (*Naz.*)

— Il *Fanfulla* scrive:

Il ministro delle finanze, il quale aveva ripetutamente minacciato di destituzione gl'impiegati governativi che al 31 dicembre 1871 non avessero pagati gli arretrati della tassa di ricchezza mobile, fatto persuaso che quegli arretrati si producessero più per irregolarità e ritardi nella formazione dei ruoli che non per colpa degl'impiegati morosi, ha deciso di concedere a questi una proroga al pagamento del loro debito, con facoltà di estinguerlo a rate.

— Ecco le principali disposizioni che contiene il progetto di legge sulla istruzione obbligatoria, presentato ieri dall'on. Correnti:

1. Obbligo nei Comuni di stabilire un sufficiente numero di Scuole;

2. Solo nel caso che siasi dichiarato dal Consiglio scolastico che il Comune è ben provveduto di Scuole, si potrà applicare una multa ai genitori o tutori inadempienti;

3. Le multe sono di due, di quattro, di sei o di dieci lire;

4. Chi dimostra che provvede diversamente alla istruzione dei suoi figli, non è soggetto a multe;

5. In certi casi può adirsi l'Autorità giudiziaria, che applicherà le ammende;

6. E' obbligatoria la istruzione nelle carceri, nei bagni e case di pena;

7. Anche gli opifizi e gli Stabilimenti meccanici sono obbligati a tenere le Suole;

8. Non può essere impiegato con stipendio dello Stato, delle Provincie e dei Comuni colui che non sappia leggere e scrivere.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Palermo 18. Fu scoperto l'autore del furto del Monte di Pietà.

Palermo 18. L'Autorità rinvenne nel Palazzo Forcella grandissima parte degli oggetti preziosi derubati al Monte di Pietà.

Parigi 18. Nigra indirizzò a Remusat una lettera che domanda formalmente la soppressione dei passaporti per l'Italia.

Londra 18. Domani la Regina visiterà Napoleone.

Nuova Yorck 18. Ieri fu tenuto un numeroso *meeting* a favore della nomina di Grant.

Londra 18. (*Camera dei comuni*). Continua la discussione del bill sullo scrutinio segreto. Un emendamento di Leatham, perchè sia condannato al carcere quell' elettore che mostrasse la scheda, benchè fosse sostenuto da Gladstone, è respinto con 274 voti contro 246. I conservatori accolgono la votazione con applausi entusiastici; nasce qualche tumulto. Gladstone annunzia che persisterà nel sostere il bill.

Madrid 18. Zorilla è atteso domani a Madrid. Gli amici di Serrano smentiscono la probabilità d'un Ministero Serrano.

Barcellona 18. Crescono i timori che avvengano scioperi. Una colonna di truppe raggiunse una banda d' insorti, ne ferì alcuni ed altri ne fece prigionieri.

Nuova Yorck 18. La Commissione per le relazioni estere a Washington discusse la proposta di dichiarare che i reclami diretti presentati a Ginevra debbano essere ritirati.

La Commissione invitò il suo presidente, Banks, a intendersi con Fish, per fare la Relazione martedì; espresse l'opinione che il mantenimento dei reclami indiretti impedirebbe un amichevole accomodamento. Cresce la fiducia che il Governo ritirerà la domanda dei danni indiretti.

Londra 19. Approvasi in terza lettura il *bill* sullo scrutinio segreto.

Costantinopoli 18. Il ministro d' America a Pietroborgo arriverà qui domani; accompagnerà Sherman e Grant in Russia. Il Sultano pose a loro disposizione un *yacht* per condurli a Sebastoboli.

Il Granduca di Meklemburgo partirà domani per Vienna.

Il Principe Federico Carlo andrà sabato a visitare Brussa. (*Gazz. di Ven.*)

Roma 18. La *Nuova Roma* dice che Visconti Venosta presenterà quanto prima il libro verde. Ferrari promosse oggi una interpellanza a questo proposito. (*Stampa*)

Vienna 18. La *Presse* smentisce la notizia che l'inviato russo Nowikoff, abbia fatto in Buda delle dichiarazioni relativamente alla questione galliziana. L'Imperatore della Russia non si espresse mai verso l'inviato austriaco sulla questione galliziana.

Londra 18. Il *Daily Telegraph*, annuncia che Bismarck spedì a Versailles una specie di ultimatum, nel quale egli esige la riduzione dell'armata, e in caso di rifiuto minaccia dell' occupazione.

Nei circoli ben informati di Berlino non si presta assolutamente alcuna fede a questa notizia. (*G. di Tr.*)

Vienna 19. L'*Abendpost* di Vienna pubblica un autografo imperiale al presidente del ministero principe Auersperg, in cui l'Imperatore, lietamente commosso dalle molteplici e ripetute prove di sentito interesse e di fedele attaccamento alla Casa imperiale manifestate in occasione della promessa matrimoniale dell' Arciduchessa Gisella, incarica il presidente del ministero di rendere generalmente noti i suoi più cordiali ringraziamenti.

Praga 19. Nelle elezioni dei Comuni rurali, furono eletti tutti i candidati proposti dai Comitati elettorali di ambe le parti.

Fiume, 19. La Rappresentanza municipale decise d' impegnare il governatore conte Zichy che trovasi in Pest a voler adoperarsi per l' attuazione di ordinanze e leggi più adequate nel servizio militare marittimo, le quali non obblighino i marini della landwehr al servizio di terra, e per procurare ai capitani e tenenti arruolati delle posizioni ad essi conformi. La Rappresentanza inviterà le Rappresentanze delle coste austro-ungariche a cooperare al medesimo scopo.

Londra, 10. Ieri, alla Camera dei Comuni, il sig. Gladstone, interpellato se fosse vera la notizia dell' invio d' un *ultimatum* di Bismarck a Versailles, rispose che il Governo non ricevette alcuna informazione simile.

Bukarest, 18. Il principe Carlo è partito alla volta della Moldavia per fare un' ispezione delle truppe e visitare i lavori della strada ferrata. (*Oss. Triest*)

Firenze, 18. (ore 11 5). Stamattina è partito per Roma il Granduca reggente di Sassonia, Coburg-Gotha col suo seguito. Il Granduca viaggia nel più stretto incognito sotto il nome di barone d' Elba. Egli prenderà alloggio all'albergo di Roma. (*Lib.*)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

19 aprile 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	745.2	745.4	747.1
Umidità relativa	91	78	91
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente . m.m.	1.9	0.4	4.4
Vento (direzione	—	—	—
Vento (forza	—	—	—
Termometro centigrado	12.3	15.8	14.0

Temperatura (massima 18.9 / (minima 10.0

Temperatura minima all' aperto 9.3

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 18. Francese 55.27; Italiano 67.85, Lombarde 452.—; Obbligazioni 254.—; Romane 121.—, Obblig. 183.—; Ferrovie Vit. Em. 198.75, Meridionale 208.25; Cambio Italia 7 1|2, Obb. tabacchi 480.—; Azioni tabacchi 705.—; Prestito fran. 87.97; Londra a vista 25.31; Aggio oro per mille —, Consolidato inglese 92.3|4. Banca franco-italiana —.—.

Berlino 18. Austr. 220.—; lomb. 118.3|4; viglietti di credito —.—, viglietti —.—, —.—; viglietti 1864 —.— azioni 189.—, cambio Vienna —.—, rendita italiana 66.5|8 fermiss.

Londra 18. Inglese 92.3|4 a —.— lombarde —.— italiano 67.1|4 a —.—; spagnuolo 30.3|8, turco 52.1|2.

N. York 18. Oro 111.—.

FIRENZE, 19 aprile

Rendita	73.45. —	Azioni tabacchi	—.—
» fine cont.	—.—	Banca Naz. it. (nominale)	—.—
Oro	21.55. —		
Londra	27.03. —	Azioni ferrov. merid.	468.50
Parigi	108.—. —	Obbligaz. » »	223.—
Prestito nazionale	82.12.1|2	Buoni	535.—
» ex coupon	—.—	Obbligazioni eccl.	85.— —
Obbligazioni tabacchi	517. —	Banca Toscana	1723.—

VENEZIA, 19 aprile

La rendita, per fine corr. da 67. 3|8 a —.— in oro, e pronta da 73.60 a —.— in carta. Prestito nazionale a —.—. Prestito ven. a —.—. Da 20 fr. d'oro da lire 21.52 a lire 21.53. Carta da fior. 37.70 a fior. 37.72 per cento lire. Banconote austr. da 91.1|2 a 5|8.—e lire 2.43 a lire 2.43.1|2 per fiorino

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 genn.	73.45	73.55
» » fin corr. »	—.—	—.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 ott.	—.—	—.—
Azioni Stabil. mercant. di L. *900	—.—	—.—
» Comp. di comm. di L. 1000	—.—	—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.51	21.52
Banconote austriache	—.—	—.—
Venezia e piazza d' Italia.	da	a
della Banca nazionale	5—0|0	—.—
dello Stabilimento mercantile	5—0|0	—.—

TRIESTE, 19 aprile

Zecchini Imperiali	fior.	5.27. —	5.29. —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.85. —	8.87.1|2
Sovrane inglesi	»	11.42 —	11.44 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	109.25	109.50
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d' argento	»	—	—

VIENNA, dal 18 aprile al 19 aprile.

Metalliche 5 per cento	fior	63 40	63.75
Prestito Nazionale	»	69.50	69.75
» 1860	»	101.—	101.75
Azioni della Banca Nazionale	»	823.—	824.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	322.50	329.25
Londra per 10 lire sterline	»	111.15	111.15
Argento	»	109.25	109.25
Da 20 franchi	»	8.87. —	8.86.1|2
Zecchini imperiali	»	5.32 —	5.31. —

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 20 aprile

			da		a
Frumento	(ettolitro)	it. L.	23.49	ad it. L.	24 20
Granoturco	»	»	19.50	»	10.20
» forestо	»	»	—.—	»	—.—
Segala	»	»	14.80	»	14.93
Avena in Città	» rasato	»	8.90	»	9 —
Spelta	»	»	—.—	»	30.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	29 46
» da pilare	»	»	—.—	»	15.20
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	8.75
Miglio	»	»	—.—	»	13.75
Mistura nuova	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	7.40
Fagiuoli comuni	»	»	23.50	»	24 —
» carnielli e shiavi		»	28.—	»	28 80
Fava		»	—.—	»	28 54

Orario della ferrovia

ARRIVI da Venezia	da Trieste	PARTENZE per Venezia	per Trieste
2.28 ant.	1.36 ant.	2.30 ant.	3.10 ant.
10.35 »	10.54 »	5.30 »	6.— »
2.30 pom.	9.20 pom.	11.41 »	3.— pom.
9.04 »		4.25 pom.	

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 79 — 3

Comune di Forgaria Distr. di Spilimbergo

IL MUNICIPIO DI FORGARIA

Avviso d' Asta

Nel locale di residenza Municipale nel giorno di martedì 7 maggio p. v. si terrà il secondo esperimento d' asta per l' appalto qui appiedi descritto sotto l' osservanza delle seguenti discipline:

1. L' asta sarà aperta alle ore 10 mattina.

2. Il dato regolatore d' asta è indicato nella sottoposta tabella.

3. Si addiverrà al deliberamento coll' estinzione naturale dell' ultima candela vergine a favore dell' ultimo miglior offerente.

4. Ogni offerta dev' esser scortata dal deposito sottoindicato.

5. Il capitolato d' appalto è ostensibile presso la segretaria municipale nelle ore d' ufficio.

6. Saranno osservate le discipline del regolamento approvato con R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

Li Municipi cui il presente è diretto sono pregati della pubblicazione e riferta.

Dal Municipio di Forgaria li 15 aprile 1872.

Il Sindaco
FABRIS PIETRO

La Giunta Municipale
Sogna Lorenzo

Il Segretario
G. Missio

Oggetti da appaltarsi

Lavori di sistemazione della strada mulattiera dalle case Giacomuzzi in Forgaria alla casa canonica curaziale di Cormino e precisamente dalla sezione 1ª alla 175ª del progetto 1° luglio 1861 n. 250-38 dell' Ingegnere Missio ritenuta la sua minima larghezza in metri tre comprese le cunette laterali. — Regolatore d'asta 15,600, deposito 1560.

Osservazioni: I lavori preindicati colle addizionali fino ad un quinto dovranno essere compiuti e posti in istato di collaudo entro giorni 300 continui dalla consegna, e saranno pagati per un quinto in corso di lavoro, per un quinto ad approvato collaudo, e li altri tre quinti uno per ciascuno dei successivi tre anni.

N. 87 - R. Pers. — 3

Avviso

Resosi vacante presso l'Archivio Notarile in Udine il posto di Coadjutore con annue L. 1200, viene in conformità a Decreto 4 corrente Aprile N. 361 della R. Corte d' Appello in Venezia aperto il concorso al detto posto.

I concorrenti dovranno presentare a questa Presidenza col tramite dei loro Capi d' Uffizio, le loro istanze corredate dei documenti comprovanti i servigi prestati, ed unendovi la tabella delle qualifiche, e ciò nel termine di quattro settimane decorribili dalla terza inserzione del presente Avviso nel *Giornale di Udine.*

Il Presidente del Tribunale Civ. Correz.
Udine, 15 aprile 1872.
CARLINI

N. 505 — 1

AVVISO

Si dichiara aperto il concorso ad un posto sistematico di Notaio in questa provincia con residenza in S. Pietro al Natisone, a cui è inerente il deposito canzionale di L. 1000, in Cartelle di Rendita italiana a valor di listino od in valuta legale.

Gli aspiranti dovranno insinuare le loro suppliche corredate dai prescritti documenti e dalla tabella statistica conformata a termini della Circolare Appellatoria 24 luglio 1865 n. 12257, nel termine di quattro settimane, decorribili dalla terza inserzione del presente nel «Giornale Ufficiale di Udine.

Dalla R. Camera di disciplina notarile provinciale.
Udine, 7 aprile 1872.

Il Presidente
A. M. ANTONINI

Il Cancelliere
A. Artico

ATTI GIUDIZIARII

BANDO

Accettazione ereditaria

Il Cancelliere della R. Pretura del I. Mandamento di Udino.

Rende di pubblica ragione pei conseguenti effetti di legge.

Che l' eredità abbandonata da Giuseppe Zuliani fu Francesco morto in Udine contrada Rialto li 27 gennaio 1872 con testamento olografo in atti del Notajo D.r Giacomo Someda 8 gennaio 1872, fu accettata beneficiariamente ed in base al detto testamento da Domenico Zuliani per sè e per conto del minore di lui figlio Giuseppe, e da Lucia Zuliani Marangoni per sè e per conto delle di lei figlie Melania ed Antonietta minori di Giovanni Marangoni.

Udine, 17 aprile 1872

Il Cancelliere
BALETTI

Bando

L' intestata eredità abbandonata da Monaco Giuseppe mancato a vivi in Fagagna nel giorno 26 agosto 1871 venne nel verbale 13 aprile corrente assunto dal sottoscritto accettata col beneficio dell' inventario dalla vedova Di Giusto Anna e figlio Monaco Antonio, la prima nell' interesse anche dei minori Francesco, Valentino, Angelo, Giuseppe e Maria Monaco, tutti di Fagagna.

Ciò si notifica a mente del disposto dall' art. 955 Codice Civile.

S. Daniele, dalla Cancelleria della R. Pretura Mandamentale, addì 13 aprile 1872.

Il Cancelliere
A. LIVRERI

Bando

L' intestata eredità abbandonata da Moroso Domenico mancato a vivi in questo Comune nel giorno 15 novembre 1871, venne nel verbale 14 corr. aprile assunto dal sottoscritto accettata col beneficio dell' inventario dalli Moroso Maria, Osualdo, Giuseppe e Francesco suoi figli naturali a mezzo del tutore Clara Giovanni di qui.

Ciò si notifica a mente del disposto dall' art. 955 Codice Civile.

S. Daniele, dalla Cancelleria della R. Pretura Mand., addì 17 aprile 1872.

Il Cancelliere
A. LIVRERI

Udine, 1872 Tipografia Jacob e Colmegna.